

teatrerie ³¹₃₂ 14

Manifesto Autoprodotto dal Gruppo Enoteatrale Integrato di Ricerca Patapirica Ygramul Le Mille Molte

Ecco le prime documentazioni dei nostri Viaggi all'Aquila, rappresentativi della nostra idea di Teatro sociale, d'intervento politico attivo nelle micro realtà.

EDITORIALE

Mercoledì 22 Aprile: leggete il Blog o vedete il filmato creato da 'Artigiani Digitali' e Ma.Nò <http://www.youtube.com/watch?v=HQRPTNPCNS>

Venerdì 1 Maggio: articolo sul Corriere della sera di Giovedì 30 Aprile... intanto ci prepariamo al viaggio di Venerdì 5 Giugno

MERCOLEDÌ 22 Aprile

Primo Viaggio ore 9.00-22.00

Ecco un brevissimo resoconto, per narrare a tutti coloro che ci seguono, a tutti i volenterosi che hanno portato materiali in Teatro, a quegli spettatori cortesi e ai ragazzi/e dei Laboratori che hanno accettato di buon grado la scomodità di avere la Sala d'accoglienza del nostro Ygramul, il nostro piccolo Bar, momentaneamente invaso da buste, scatoloni, passeggini, giocattoli e quant'altro... intanto GRAZIE!

La squadra che si è riunita Mercoledì mattina, sotto un timido sole primaverile, era composta da Paolo, Laura ed Enrico (Gruppo Ma.Nò ed Artigiani Digitali con la loro Telecamera per poter raccogliere un possibile materiale documentaristico di denuncia), Serenella ed Erika (del Laboratorio Ludyka), Andrea (del Lab Yogurt), Amedeo, Claudia e Chiara (del Lab Saltybanco), Alessio (dell'Officina Tempest), Mario (un falconiere collaboratore di Ludyka, con una magnifica rapace che ci ha allietato tutto il viaggio) ed io (Vania, il regista di Ygramul) come coordinatore delle operazioni! Si parte, 4 macchine grosse, cariche di passeggeri e di Materiali (selezionati tra le molte cose raccolte in Teatro, secondo la mappa di movimenti della giornata: l'incontro più che altro con campi che avessero bambini e spazi ludico/scolastici).

L'ottimo contatto con l'ARCI Ragazzi ci aveva confermato il bisogno di una presenza al Campo di Colle di Roio, a West dell'Aquila. Avevo inoltre contattato Antonello e Giancarlo (teatranti dell'Aquila che avevamo conosciuto come ospiti del Teatro Ombelico di Roio, ora inagibile)... era importante incontrarli non solo in quanto artisti attivi sul territorio, ma anche come personalità in movimento per alimentare la resistenza di eventi artistici ora bloccati dal disastro (da concerti, a mostre, a spettacoli), dove fosse possibile nei teatri e in altri casi in Teatri Tenda che stanno allestendo in vari campi!

La giornata, calda e festosa, ci accompagna sino all'Aquila in cordata e lì... dietro lo sfondo della bellezza paesaggistica abruzzese, ecco apparire le città e i paesini fantasma. Tutte le finestre serrate, case gelide senza corrente, gas o acqua... anche palazzi in perfette condizioni abbandonati, assediati da tendopoli autorganizzate o da enormi accampamenti blu con gli Sponsor fastidiosi dei Comuni, della Repubblica Italiana, della Protezione Civile... stato d'assedio direi... passano Jeep, camion militari e ruspe dell'esercito. Pieno di gente in divisa (in mille fogge che non riconosco).

L'espressione della gente negli accampamenti è severa ma vitale, di resistenza affatto luttuosa, sempre operativa! Pochi bambini (quasi tutti e soprattutto i più piccoli allontanati e portati altrove), moltissimi anziani e ragazzi. Mille cose da fare, troppe per chiunque (compresa la Protezione Civile) e una chiara inadeguatezza dei mezzi italiani e dell'apparato burocratico rispetto ad un cataclisma che ha coinvolto una massa enorme di persone e molti luoghi diversi e lontani.

Mi sento brividi lungo la schiena, come in Africa con i miei Ygramul o come negli accampamenti Guarani, davanti alle certezze solide (case, palazzi, belle chiese) sbucciate come frutti marci al sole. Freddo, nebbia lontana, pioggerella fastidiosa e penetrante e tanto fango, troppo! I bambini giocano e come in ogni situazione si



salvano con eleganza ludica e ricreativa... ma mi viene una vertigine temporale pensando a quanto a lungo dovranno stare accampati e attendere di tornare a scuola, a casa, in chiesa, a teatro, al cinema? Troppo da controllare, abbattere e poi ricostruire... una quantità di macerie, materiali, persone e risorse che mi fa venire un giramento di testa!

Torno allora alla mia/nostra semplicità, a quello che abbiamo sempre fatto con il bellissimo Sciame Ygramul (che ora mi manca tanto!): essere Artisti al servizio, pronti ad intervenire ad ogni richiesta sociale, ad aiutare

nel piccolo, non per motivazioni economiche ma puramente politiche-ideologiche ed esistenziali! Arte parziale ed umana, per controbilanciare le dinamiche sane ma macroscopiche delle grandi ONG, dello Stato, dei mega eventi... Noi invece ad assistere nel parziale, nell'attimo, nei singoli!

Scendiamo dalle auto e subito parte l'operatività, senza feste di accoglienza o particolari riti d'ufficialità (niente pompa magna ma solo un benvenuto pratico).

Un gruppo scarica i

materiali che la Capa Campo ritiene utili (e intanto testimonia alla telecamera la sua piccola denuncia di inadeguatezza e disagio con la Protezione Civile): 11 Piumoni invernali e 2 Coperte Elettriche, 3 Giacconi a vento e 3 Tute da ginnastica pesanti, cartoline per i bimbi, cioccolatini e libri per la Ludoteca.

Un secondo gruppetto inizia a spalare il fango che ha allagato una parte bassa del campo, mentre gli attori si vestono da Giullari e si truccano, preparando i materiali per l'Animazione.

Così, una parata accompagnata dai bambini urlanti ("Venite! Alla Tonda Tenda!") chiama a raccolta e comincia un breve spettacolo di fiabe (io con quelle indigene, loro con Gianni Rodari) e poi canzoncine, palloncini, mangiafuoco, bolle di sapone, il falco aris che si esibisce attirando piccoli e adulti!

Magnifico, almeno per me, con un pizzico di malinconia dell'oramai troppo lontana Bali (per me sta ticchettando di nuovo pressante il Timer del Viaggio! Ne ho bisogno, quasi una crisi d'astinenza di estraneità e maggiore utilità della mia arte). Come sempre si scavalcano i controlli, l'umano prevale sull'ufficio e scopriamo che all'Elettricista del Campo servono altre cose (fondamentali!) che non gli arriveranno a breve e che il Servizio civile NON gli garantisce... e i ragazzi dell'Archi, con il loro bel Ludobus infangato, ci danno una mappa umida di pioggia e dicono "avete molto altro materiale e tempo... potreste andare in altri punti ove serve di più!".

Come in tutti gli interventi sociali ogni incontro rilancia un incontro, ogni informazione è falsata e viene corretta e migliorata dai diretti colpiti: troviamo i teatranti (magnifici!) con il loro bellissimo progetto di Teatri Tenda (in alcuni Campi già operativi ed usati anche come spa-



zi di Riunione e Chiese) e gli consegno a nome di Ygramul 380 Euro per contribuire al sogno, mentre si organizza con Ma.Nò la realizzazione di un Video Spot che ne parli in TV e in Rete.

Poi partiamo e il viaggio si fa sempre più denso: compriamo e portiamo al Campo, con una parte di fondi raccolti in Teatro ed una cassa dei Ma.Nò circa 350 euro di materiale elettrico e lo consegniamo al Campo: 10 Ciabatte multipresa, 10 Prese Siemens, 17 Prese industriali da 16 e 36 Amper, 4 Neon Lunghi da Esterno con scatole da 58 Watt!

Campo di Genzano (all'ombra di 2 palazzetti crepati come foglie secche), tra fango e ghiaietta, con il sorriso di vari anziani armati di pale e di donne robuste con camici da cucina che sorridono alle nostre buffe forme Clownesche: pennarelli, giochi vari, quaderni, 1 scatolone di prodotti per l'igiene varia, asciugamani, una sacca di libri per bambini, vestiti e intimo per bambini.

Poi si vola al centro del Sisma, ove la terra ha sfottuto ognuno di noi... scacco matto alla telecamera, ai miei pensieri, alle foto e alle parole: le case qui, grandi e antiche o piccole e moderne, si sono inclinate, sbucciate, crepate, fino ad implodere e rotolare via!

Mi viene il cuore pesante mentre passiamo a Camarda, e Paganica... in fondo ad una stradina bloccata dall'esercito e dai carabinieri intravedo Onna e sto zitto.

La gente è nervosa. Camion troppo grossi per queste stradine di montagna piene di fango... molti estranei imbarazzati e alieni... divise, divise, divise... e la gente? Incasellata in tende anonime, blu angoscia!

Sono felicissimo di essere qui, di portare un po' di sorriso, di giocattoli e di cure... di materiali e calore con persone che stimo e che mi stimano, dai Laboratori, dai collaboratori/amici di Ygramul... ma la testa si appesantisce e non vedo l'ora di tornarmene nel letto a Roma. Le scarpe e i pantaloni gonfi di fango e gelidi, la faccia truccata ma secca, il petto in malessere all'ennesima casa spaccata e alla vista di un paesino stupendo, antico, magico, oramai abbandonato e deserto.

Altra animazione (siamo a Tempera), altri volti e giochi di prestigio, coccole ai bambini e giocattoli che vengono da Ginevra (la nostra piccola e disastrosa Edicola!), trucchi ai bimbi: quaderni e libri per l'infanzia, giocattoli vari, 2 palloni da calcio, penne e matite.

La luce scende, oramai è sera, qui all'epicentro del Sisma. Andiamo verso Avezzano, ultimo viaggio, ad incontrare i Responsabili di una Bottega del Commercio Equo che gestiscono una parte di rete per li aiuti in vari campi. Siamo tutti soddisfatti e felici (persino il falco che si è pavoneggiato nei Campi con grande ammirazione di tutti!). Le parole sono finite... ora solo soddisfazione per il nostro piccolo viaggio, così delicato, umile ed umanamente utile.

Consegniamo: scatoloni di pannoloni per adulti e pannolini per bambini, giocattoli, libri, quaderni e pennarelli, prodotti d'igiene intima cibo e qualche vestito! Ora si torna a Roma, restano in macchina, da portare ai prossimi viaggi, solo 2 scatole di Chupa Chups e 1 Culla da neonato (non serve, non ci sono!).

Io sono sorridente mentre vedo l'auto di Andrea, quella di Paolo e di Amedeo salutarci.

BRAVI i 12 componenti di questo primo Gruppo!

Ora ci si riposa, si elabora la piccola esperienza accumulata e ci si prepara al prossimo viaggio: Ven 1 Maggio!

Un inchino di ammirazione a tutti voi da Vania e dal Teatro Ygramul.

ATTORI E GIOCOLIERI: una carovana da Roma all'Abruzzo per portare aiuti e sorrisi nei borghi più colpiti.

Una carovana di sorrisi per i bimbi delle tendopoli. Il primo maggio il Teatro Ygramul organizza una gita all'Aquila per portare un po' di serenità alle famiglie cui il terremoto ha strappato via casa e abitudini di una vita.

Partendo da Roma con quattro auto e un furgone, i partecipanti alla spedizione – in tutto 15 tra attori, giocolieri e teatranti abituati lavorare nelle realtà più difficili – porteranno aiuti materiali ai vari accampamenti, ma anche giochi e laboratori creativi per i più piccoli costretti a passare le giornate in mezzo al fango.

SPETTACOLI NELLE TENDOPOLI - «Abbiamo scelto le tendopoli più piccole – spiega Vania Castelfranchi, regista di Ygramul e coordinatore delle operazioni – perché vogliamo evitare la burocrazia e stabilire un rapporto diretto con le persone, mamme e bambini soprattutto. Abbiamo intenzione di organizzare un viaggio al mese e, di volta in volta, chiederemo direttamente ai nostri referenti sul posto di cosa hanno bisogno».

Primo maggio, teatro fra i terremotati



SPEDIZIONE ESPLORATIVA - Il teatro Ygramul ha già compiuto una prima spedizione nelle zone del terremoto, raccontata in un blog che ne descrive le diverse tappe: da Colle di Rojo (dove è stata piantata una tenda-ludoteca) a Genzano, da Onna a Paganica, da Tempera ad Avezzano. «Siamo partiti lo scorso 22 aprile – aggiunge Vania – portando un bel po' di materiale che avevamo raccolto nel nostro teatro (a San Basilio, quartiere sulla Nomentana) seguendo una lista della Protezione Civile. Quando poi siamo arrivati lì, però, ci siamo resi conto che non servivano tanto pannolini e prodotti per l'igiene, ma cibi di alimentazione per accendere la luce e le stufe nelle singole tende. Stavolta siamo più attrezzati e porteremo anche torce elettriche, necessarie per muoversi nel campo quando cala il sole».

MANGIAFUOCO E GIOCHI DI GRUPPO - Oltre agli aiuti materiali, il primo maggio la carovana Ygramul organizzerà un vero e proprio spettacolo itinerante tra le macerie. Dalla mattina alla sera, l'intrattenimento sarà dedicato ai bambini e alle famiglie. «Faremo giochi di gruppo, truccheremo i piccoli – anticipa Vania – e ci saranno mangiafuoco e illusionisti. Ma soprattutto, leggeremo fiabe e racconteremo storie sul tema dell'attesa: da quelle indigene a alle filastrocche di Gianni Rodari. Il punto più importante, infatti, è che la ricostruzione non sarà veloce. Queste famiglie dovranno abituarsi alla vita in un campo e i bambini dovranno aspettare per riavere una vita normale. Lo scopo del nostro lavoro è proprio evitare che l'attesa si trasformi in rabbia e frustrazione. Vogliamo che nelle tendopoli si respiri un clima positivo, voglia di reagire insieme». L'approccio Ygramul è innovativo ed è stato sperimentato in diverse occasioni, diverse tra loro e lontane geograficamente.

«Il nostro è un teatro antropologico di intervento sociale – spiega Vania –. In altre parole, scegliamo un argomento e ci lavoriamo su fino a creare uno spettacolo che poi portiamo nelle zone più remote cercando di intrecciare il nostro punto di vista occidentale con quello delle popolazioni locali. Ad esempio, abbiamo lavorato con il tema dell'Aids e della malaria in Malawi. Siamo andati in Amazzonia e nel Mato Grosso per parlare dei diritti degli indigeni. E a Bali abbiamo portato lo spettacolo sul turismo sessuale. Ogni viaggio è stato per noi un'esperienza antropologica e culturale unica, un modo per confondere le strade e contaminare i linguaggi. Il prossimo sarà in Mongolia dove affronteremo con la popolazione locale il problema dell'urbanizzazione».

Carlotta De Leo

Corriere della sera - 30 aprile 2009

Un falco a L'Aquila

“ Io sono una poiana, anche se molti pensano che io sia un falco, ma mica me la prendo per questo. Ora proprio l'altro giorno ero in viaggio per L'Aquila e pensavo - che accoglienza mi aspetta in un luogo il cui nome è dedicato ad un altro uccello, e io proprio un'aquila non sono?

Dico, siamo entrambi rapaci, l'aquila è in pratica mia cugina, ma ad essere onesto non sapevo cosa aspettarmi. Bè, ho fatto degli incontri così interessanti che non li dimenticherò mai. Ero andato là, accompagnato da dei mammiferi, quelli senza becco e con quelle ridicole braccia al posto delle ali, e quei buffi piedi al posto degli artigli, quelli che si chiamano...umani. Erano con me, una particolare specie di umani che avevano le facce dipinte con tanti bei colori, e che pare si chiamino Visibuffi. Appena siamo arrivati, tantissimi cuccioli di umano mi hanno circondato e mi hanno fatto un sacco di feste e tantissime carezze.

Dico, sarà pure la terra dell'aquila ma a questi cuccioli gli piaccio pure io!

Poi tutti questi esseri umani, cuccioli e non, Visibuffi e non, si sono messi a cantare. Io mi gustavo la scena, riposando sul mio trespolo. Poi alcuni umani provavano ad imitare i versi degli animali, ma quelli che ci riuscivano meglio erano i cuccioli di umano, che erano così bravi! Poi hanno raccontato un sacco di storie.

Dico, a un certo punto è arrivato il mio momento. L'umano con cui convivo, mi ha chiesto di volare da una parte e poi di posarmi con le zampe sul guanto di pelle, indossato da un cucciolo di umano.

Dico, normale amministrazione! E invece ho sentito un visibuffo che diceva: "Guarda come ...vola!".

Dico: hai presente che sono una poiana e anche se credi che io sia un falco sono comunque un rapace, un uccello! E cosa credi che non sappia volare? Mi fanno tenerezza questi umani, che non vanno mai in campagna, e che degli animali diversi dagli umani, sanno poco o niente. Invece a L'Aquila c'erano umani molto preparati e informati: un signore appena mi ha visto ha detto: "Questo non è un falco, ma una poiana!".

Dico, ha poi detto anche il nome esatto della mia specie in latino! E una simpatica signora, spiegava alle sue amiche, come dalla grandezza delle mie penne posteriori si poteva capire la mia età. Bè, inutile negare che non sono più un pulcino! A proposito delle mie penne un cucciolo di umano ad un certo punto ha detto: "Che fai se ti stacco una penna?". E io: "Uè! e tu che fai se ti stacco le orecchie?". In realtà io la lingua degli umani non la so, ma qualcuno ha parlato al posto mio. Quel cucciolo di umano ha capito subito; si sa che a volte i cuccioli lavorano di fantasia e dicono cose esagerate, ma poi quello stesso cucciolo mi ha dato da mangiare e mi ha accarezzato, allora ho capito che mi voleva bene. Insomma poi ho svolazzato di qua, e poi di là e altri cuccioli mi hanno dato da mangiare ed erano così coraggiosi! E poi ancora di qua e poi di là! E mentre volavo, tutti con le bocche aperte che mi guardavano e facevano oooooohhhh!. Che giornata indimenticabile! Alla fine per un attimo ho temuto il peggio, quando due Visibuffi hanno cominciato a sputare nuvole di fuoco dalla bocca.

Dico, mica mi vorrete fare arrosto? Poi ho scoperto, che gli umani si divertono anche così, ma che solo chi conosce un certo segreto può giocare col fuoco.

Alla fine ero un po' stanchino e mi accarezzavano sempre tutti. Dico, voglio proprio salutare l'umano con cui convivo, i Visibuffi, i cuccioli di umano e tutti quelli che ho incontrato a L'Aquila e vicino a L'Aquila.

Dico, sono proprio contento che quegli umani siano stati con me così affettuosi e così... umani; dico, proprio con me, una poiana, o se preferite, un falco... a L'Aquila. ”

di Andrea Crocco
(attore del Laboratorio Saltymbanco)

“da una ragazza di un campo che abbiamo visitato...”



Ciao Francesca, mi ricordo benissimo di te e del tuo gruppo, siete riusciti a farci sembrare tutto "normale" per tutto il tempo che siete stati da noi, con i vostri giochi e con la vostra allegria!!
Io sto bene, anche se qua è tutto così difficile....
Ora sono a lavoro - (se così si può definire....!!! ...in realtà sto cercando di meglio, ma ormai non credo di avere molte opportunità qui a l'aquila...
a proposito, se cercano un ingegnere ambientale dalle tue parti, fammelo sapere!!!)
- e non ho le foto con me, ma al max domani me le porto e te le invio!!
Saluta i tuoi amici e ringraziali ancora x tutto ciò che avete fatto x noi!!
Restiamo in contatto, mi farebbe piacere, se possibile verrò a trovarvi nel vostro teatro!!
Vi abbraccio forte e vi ringrazio ancora a nome di tutto il campo!!
A presto!!
Barbara

Perché si decide di partire? Serve più a me o agli altri? Sarà più quello che ho da dare o quello che ho da prendere? E soprattutto, una volta lì, cosa faccio...cosa dico?

Dopo giorni di variazioni sul tema di questo genere, e dopo che venti persone diverse mi hanno ribadito "tu, cara mia, pensi troppo", decido finalmente di mettere in soffitta i dubbi e di seguire il primo impulso, quello più immediato, quello di una solidarietà che non teme la retorica o il "buonismo", d'altra parte le persone con cui vado non sono retoriche né buoniste, sono solo persone che hanno fiducia negli esseri umani (che scoperta! è possibile!) quindi ne hanno in sé oltre che negli altri.

Faccio uno sforzo e mi convinco che ce la posso fare anch'io. Arrivo così all'appuntamento la mattina del primo maggio, il materiale raccolto è già ammassato fuori e perfino gli scatoloni sembrano vibrare di ansia di essere portati a destinazione. Mano a mano le persone arrivano, una, uno, un trio, una coppia, il gruppo si forma, siamo tanti, come un fiume confluiamo nelle macchine, l'appuntamento all'autogrill, ci perdiamo, ci ritroviamo.

L'Aquila si avvicina attraverso il parabrezza e all'improvviso la drammaticità della situazione ci piomba addosso e ci fa tacere, ansiosi di cosa vedremo e di quanto ci colpirà.

Attraversiamo una frazione deserta e fantasma, come in una bolla di silenzio che avvolge la macchina, dentro la quale intanto noi abbiamo ripreso a parlare, in fondo alcuni di noi si stanno conoscendo in quel momento e in un'occasione così forte che le parole vengono facili.

All'improvviso ci troviamo a costeggiare la prima tendopoli, fermiamo le macchine.

Mentre ci mettiamo abiti colorati e ci dipingiamo le facce sento che questo ci carica di energia e ormai non vediamo l'ora di presentarci e incontrare le persone che sono lì.

Il campo è irregolare, fangoso, la maggior parte della gente a quell'ora è nel tendone comune, probabilmente a passare un po' di tempo dopo il pranzo.

I bambini si mettono subito alla testa del corteo che invita "signore e signori, ci vediamo alla ludoteca!!". Le stradine formate dalle linee delle tende portano i nomi di strade e numeri civici, chissà se sono gli stessi delle case che hanno dovuto lasciare, mi assale il pudore e mi tengo la domanda. Coinvolgiamo dei ragazzi che sanno suonare, improvvisiamo balli, clownerie e mangiafuoco, i bambini si fanno truccare e in un momento esplose la musica, il colore, una piccola magia in una piazzetta fangosa. Una magia creata soprattutto da quelle persone coraggiose che ci lanciano sorrisi al di sopra della loro difficoltà, e dei bambini che non perdono mai la voglia di giocare.

Nel secondo campo, ghiaioso e più ordinato, una festa è già in corso e ci lasciamo trascinare dalla loro musica, a modo nostro mischiando ai balli mimi, trampolieri, giocolerie e bolle di sapone. Abbiamo la sensazione che il "concertone" del primo maggio sia quello che si sta tenendo lì.

Le persone del posto iniziano a partecipare lentamente ma progressivamente, e quando mi trovo a ballare con loro mi rendo conto che hanno un'energia fortissima e compressa in questa situazione (come possono utilizzarla?) che quasi cado per terra per quanto girano e spingono e tirano nei girotondi in cui ci catturano...

Alcuni adolescenti servono bibite alla festa, magari restano a guardare divertiti, come anche nel primo campo, ma si negano ai balli e ai giochi, immagino che questa situazione di convivenza forzata, oltre che agli anziani, pesi più di tutti a loro nell'età in cui si inizia a aver bisogno di propri spazi per poter crescere.

Il terzo campo è ancora più grande, dei pannelli sintetici tracciano dei percorsi asciutti che corrono tra le tende formando bivii e piazzette. E' quasi un villaggio, con diverse aree comuni e un ponte su un ruscelletto per entrarci.

Ormai si sta facendo sera, comincia a fare freddo, la mensa apre per la cena e i genitori chiamano i figli che corrono e fuggono, più ribelli che mai agli orari e ai rituali della "normalità".

Un uomo, seduto davanti alla sua tenda come in una piazza di paese, ci racconta dell'angoscia di continuare a sentire la terra tremare, che non gli permette neanche di pensare a ricostruire le case. Anche il tempo, che continua ad essere freddo e piovoso a primavera già inoltrata, per lui fa parte degli stessi sconvolgimenti della natura. Ci indica, sulle montagne all'orizzonte, che perfino la neve è caduta nella notte. Poi ci saluta per andare dal medico che visita i campi.

Ma le mie energie sono ormai così basse che sento riassalirmi dubbi e insicurezze, per di più mi sembra di capire che in una tenda vicina qualcuno ha tentato di tagliarsi le vene, provo a parlarne con gli altri ma nessuno si è accorto di una cosa del genere, mi sento improvvisamente sola e ridicola con la mia faccia colorata nel bel mezzo di una tragedia.

1° MAGGIO 2009



Mi metto un po' da parte, mentre chi ha ancora più energie di me continua a giocare con i bambini, ma poi mi ritrovo ancora a parlare, con due signore di origine sudamericana che, dopo aver vissuto qui per anni, hanno perso tutto e forse cercheranno ancora una volta di ricominciare in un'altra città, dicono guardandosi intorno come a interrogare il proprio orizzonte su quali altre possibilità hanno.

Il sorriso e lo sguardo aperto con cui ci salutiamo mi riempiono di nuovo il cuore, io che temo sempre tanto la sensazione del "ma che costa ci sto a fare qui", alla fine una volta tanto ho proprio l'impressione che non si potrebbe essere da nessun'altra parte..

E poi di nuovo a Roma, salutati gli altri, che dopo una giornata mi sembra di conoscere da anni, torno a casa, in metropolitana in mezzo a vestiti della domenica e tanti che tornano dal "concertone", io con la faccia dipinta e i pantaloni infangati, non mi sento per niente strana anzi mi sento più a posto che mai, per aver fatto una cosa che "nel mezzo del cammino della mia vita" non avevo mai fatto.

Non voglio dire che sia tanto né abbastanza, non aspiro a sentirmi soddisfatta, anzi preferisco aspirare a tornare.

Alessandra
(dai Seminari di Esoteatro)

La Tempesta

arriva ai suoi ultimi esperimenti!

*da Settembre ci attende in una nuova,
diversissima, creazione*

Abbandonate ogni idea vi siate fatta di Shakespeare attraverso le tradizionali rappresentazioni teatrali, italiane e non. Uno Shakespeare statico, in cui ciò che accade è solo un pretesto per le parole, uniche a guizzare come saette e tagliare come lame. In questa rilettura della Tempesta fatta da Gloria Imperato del teatro Ygramul c'è sì la parola ed anche qui guizza come saetta, ma c'è la tempesta, autentica, fisica, straziante, nei rantoli, nelle imprecazioni e nei deliri e nel rompersi e cadere di alberi, nell'accasciarsi riluttanti delle vele sotto gli schiaffi del vento, nel ringhiare dei legni nell'urto delle onde, di grande effetto. Ancora più grande quando, dopo, ti soffermi a considerare in quale spazio la scenografa Fiammetta Mandich sia riuscita a montare una scenografia così duttile e funzionale e come tutti gli attori ci si muovano dentro, sfidando il millimetro.

Il fatto, o il pretesto: Prospero (Martina Vecchione), duca di Milano, spodestato e messo in fuga dal fratello Antonio (Valentina Greco), ripara in un'isola deserta insieme alla figlia Miranda (Isabella Faggiano).

Qui impara in fretta le arti magiche e con la complicità di Ariel (Elena Baroglio), spirito dell'aria, scatenata, una tempesta che spinge a naufragare sulla stessa isola la nave su cui viaggia il fratello Antonio (Valentina Greco), il suo alleato Alonso (Isabella Faggiano), re di Napoli, il figlio di quest'ultimo, Ferdinando (Simone Di Pascasio), e il consigliere Gonzalo (Alessio Antonacci).

Tutto questo dinanzi alla presenza/assente del popolano Trinculo (Gabriele Tacchi). La magia si consuma in fretta ma in tempo per mettere tutte le cose a posto. Antonio restituisce il Ducato di Milano a Prospero che lo perdona; Ferdinando è sì figlio di quel poco di buono di Alfonso, ma è totalmente estraneo agli intrighi paterni e non ha fatto nulla di male a Prospero che gli permette quindi di amare la figlia.

L'isola insomma come approdo dove la tempesta cartica che apre alla ricomposizione e all'armonia.

Resta qualche enigma. Perché tutte donne, tranne due? Perché Ferdinando saltella volutamente su almeno due registri recitativi provocando più di un momento di divertita ilarità? E infine, cos'è l'esoteatro, responsabile di questo intrigante allestimento che in oltre è in continuo divenire per cui chi ha visto tutte le serate ha assistito ad unacostante evoluzione di questa singolarissima prova d'attore?

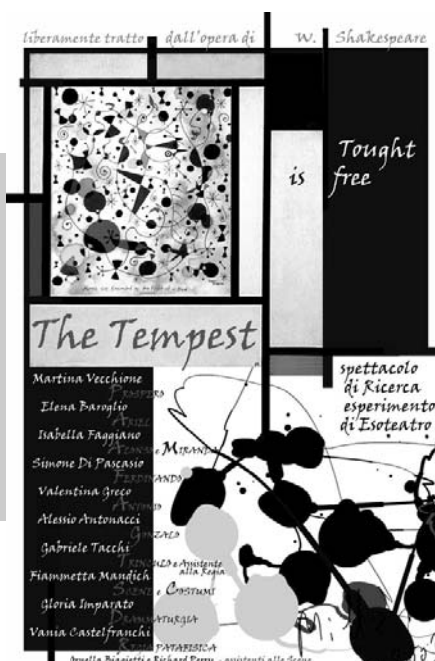
La premessa, parrebbe, consiste nel ritenere che sia il corpo che la mente oppongano sempre, naturalmente, una certa resistenza a divenire altro da sé; perché il punto è questo: obiettivo finale non è imparare un copione e porgerlo con determinate movenze ed una certa intonazione della voce, ma assorbire completamente il personaggio che si interpreta e lasciare che sia lui ad esprimersi con un mix di voce e corpo. Questo è ___: fuori. Uscire insomma da sé come da una scena in bianco e nero per approdare, liberi, in una a colori.

Un gruppo teatrale così vivace e fertile, oltre che culturalmente ben attrezzato e per di più diretto da Vania Castelfranchi, non ha dato soltanto prova di sé, quanto ha indicato chiaramente dove vuole e può arrivare.

Pietro Ruggiano

The Tempest

Tought is Free



Rassegna di teatro e musica **MAGGIO**

sabato 9 e domenica 10 - ore 21:00

LE CLAMOROSE AVVENTURE DI MARIO PAPPICE E PEPE' PAPOCCHIO [Compagnia Doppio Senso Unico]

scritto e interpretato da Luca Ruocco e Ivan Talarico
diretto e illuminato da Lorenzo Vecchio

Vucceria incredibile di personaggi fantastici e amori impossibili

sabato 16 - ore 21:00 - ingresso 5 euro

FESTIVAL DI S. CLETO [Teatro Ygramul]

concerto annuale

Evento festoso ed artistico ove le porte del Teatro vengono spalancate a tutti/e coloro che desiderano esibirsi nel canto, nella danza, nel teatro. Come ogni anno, il presentatore Paolo Parente con l'aiuto del pubblico e della Giuria, premierà l'esibizione più originale.

domenica 17

ore 18:30 - ingresso 3 euro

CANTO FIABESCO [Laboratorio Ciononostante lo Midiverto]

laboratorio condotto da Vania Castelfranchi con l'assistenza di Sara Sebastiani, Francesca Corsi, Maria Sedda e Piera Notarantonio
testo e regia: Paolo Civati

Apertura al pubblico del 8° anno del Percorso Patafisico guidato da Vania Castelfranchi con il Gruppo Integrato di cittadini ed utenti del C.S.M. del IX Municipio, in un affascinante intreccio di età, culture ed esperienze.

Quest'anno pretesto e gioco dello spettacolo è il Tema del Fiabesco, come sempre cantato, danzato e narrato con ampi inserti diaristici.

Spettacolo accompagnato dalla musica dal vivo dei Cromi Nova.

Lo spettacolo sarà accompagnato da un'ampia Mostra di creazioni artistiche (poesie e dipinti) di alcuni utenti del Centro di Salute Mentale.

ore 22:00 - ingresso 7 euro

CROMA NOVA - concerto

Virginia Fabbri (voce), Emilio Merone (piano e arrangiamenti), Luciano Orologi (fiati), Paolo Rozzi (fisarmonica), Guerino Rondolone (basso), Danny Pomo (batteria)

Il progetto 'Croma Nova' nasce nel 2005 dall'ambiziosa idea di Emilio Merone e Virginia Fabbri di dare un nuovo colore alla musica italiana facendo tesoro delle loro diverse influenze musicali. Nelle composizioni infatti risultano evidenti tracce di bossa nova, tango, musica classica, world-music, jazz, pop inglese e americano, folk-music...

sabato 23 e domenica 24 - ore 21:00

THE TEMPEST - TOUGHT IS FREE

ulteriori Studi [Teatro Ygramul - Spettacolo di Ricerca]

Apertura al pubblico del primo Percorso di Ricerca dell'"Officina Tempest", una nuova anima dei percorsi del Teatro Ygramul, nata nel 2008 ed ora sfociata in questo lavoro sperimentale sull'opera di W. Shakespeare.

La Tempesta si mostra ancora in fase embrionica e di costruzione drammaturgica ed energetica. Arco di studio da Marzo a Maggio 2009.

Drammaturgia sperimentale ad intreccio, tratta dall'opera di Shakespeare creata dal regista Vania Castelfranchi con gli stimoli di Gloria Imparato, la creazione e scenografica e costumistica di Fiammetta Mandich e la Ricerca del Gruppo di attori/ci dell'"Officina Tempest":

Alessio Antonacci (Gonzalo), Elena Baroglio (Ariel), Simone Di Pascasio (Ferdinando), Isabella Faggiano (Alonso e Miranda), Valentina Greco (Antonio), Gabriele Tacchi (Trinculo), Martina Vecchione (Prospero).

venerdì 29 - ore 16:30

LE AVVENTURE DI CIPI' [Spettacolo del Laboratorio Ygramul condotto nella Scuola Elementare Podere Rosa]

laboratorio condotto da Vania Castelfranchi e Paolo Parente

Apertura al pubblico del Laboratorio teatrale per bambini condotto all'interno della scuola durante l'anno scolastico 2008-2009 da Vania Castelfranchi e Paolo Parente. Il percorso mostra i giochi e le creazioni dei bambini/e sul tema della fiaba 'Cipi' di Mario Lodi.

sabato 30

NEI DINTORNI DELL'INETTITUDINE: LINEA BIANCA + PANCHINA [Bianco Fango]

trilogia

In primo luogo un'indagine nei meandri dell'inetitudine. La ricerca del significato nascosto nell'idea di fallimento, individuale e di sovente intriso di ironica e tagliente tragicità. Il ritratto di tre uomini alle prese con la propria inetitudine a vivere.

Tre spettacoli, tre personaggi

che in fasi diverse della loro vita (l'adolescenza - la maturità - la vecchiaia), si trovano a dovere, in qualche modo, ri-guardare indietro (o altrove?) e affrontare una perdita d'identità nata e alimentata da un confronto, quasi sempre esasperato e privo di vie d'uscita, con un altro diverso da sé e inevitabilmente percepito come migliore.

ore 21:00

IN PUNTA DI PIEDI [Bianco Fango]

drammaturgia e regia Andrea Trapani e Francesca Macri con Andrea Trapani

Lo spettacolo affronta il tema del calcio giovanile e del destino grottesco di un adolescente inadatto al gioco e quindi eternamente destinato alla panchina. È una domenica mattina qualunque, alla fine degli anni Ottanta Mastino, il terzino destro protagonista del monologo, si prepara ad assistere ad un'ennesima, lunghissima domenica da escluso. Mastino è un eroe mancato, una funzione tragica impotente e dolcissima, raccontata con angosciante leggerezza attraverso le parole del corpo. In punta di piedi.

ore 22:00

cena a prenotazione

ore 23:00

FRAGILE SHOW [Bianco Fango]

regia Francesca Macri
con di Andrea Trapani

Liberamente ispirato a *Il Soccombente* di T. Bernhard.

In questo *Fragile show*, ultimo capitolo della trilogia, c'è ancora la panchina presente anche negli altri lavori, sempre come elemento dalla valenza propriamente drammaturgica oltre che scenica ed è anche l'unico oggetto di scena. Così il Werthamer di Bernhard diventa il Mastino che ci racconta un'altra fase della propria vita.

venerdì 29 ore 21:00 e domenica 31 ore 18:00

ARSENICO E VECCHI MERLETTI [Laboratorio Senior]

laboratorio condotto da Vania Castelfranchi e Gabriele Tacchi

Percorso condotto riscrivendo il testo teatrale della divertente commedia noir di Joseph Kesselring e la sceneggiatura del film di Capra. Un gioco di teatro integrato per questo nuovo laboratorio al suo battesimo.

Un classico della commedia nera.
Interpreti: Silvano Antenucci, Silvana Celletti, Iole Lommi, Francesco Maggi, Mara Magni, Evandra Morelli, Massimo Mozzetti, Giuseppina Remoli, Annamaria Tomasini

TEATRO YGRAMUL / via n.m. nicolai, 14 - roma / per info e prenotazioni: info@ygramul.net / 3922683003 / 3 euro (tessera annuale) - 7 euro (biglietto)

Seminari intensivi SULL' ESOTEATRO

8 maggio 2009

orario 10-20

"LA 'VOCE' ESPRESSIVA NELL'ESOTEATRO"

22 maggio 2009

orario 10-20

L'ESOTEATRO COME 'BARATTO' CULTURALE

SFARFALLO DELLO SCIAME

2 e 3 maggio 2009

TEATRO FURIO CAMILLO

via Camilla 44 (San Giovanni)

Apertura al pubblico e chiusura dello Studio su

THE TEMPEST - "TOUGHT IS FREE"

regia di Vania Castelfranchi



giovedì 11, sabato 13 e domenica 14 - ore 21:30

3 PASS(ZZ)I ALL'INFERNO

[Laboratori Saltymbanco, Ludyka e Yogurt]

Performance teatrale giocosa e carnevalesca che, prendendo spunto dall'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, ne sottolinea i movimenti spirituali, il gioco scenico dei Gironi e delle Spirali, la caotica e vorticosa danza dei dannati e dei diavoli, l'urlo, il silenzio e persino il Canto dei più rivoltosi; a dimostrazione di un'estrema vitalità che, seppur punita ed imprigionata, resta lucente e stimolante anche per noi viventi. Il pubblico sperduto, in veste di sguardo poetico di Dante, seguirà la musica, incarnazione della poesia di Virgilio e guida della performance, per visitare i molti luoghi e tempi dell'Inferno, intrecciandosi con altri spettatori e attori, inoltrandosi nei meandri del Teatro ed incontrando di volta in volta differenti gruppi di interpreti provenienti dai 3 percorsi laboratoriali Saltymbanco, Ludyka e Yogurt facenti parte del B.E.Y. (il Banjar di Esoteatro Ygramul) unitisi in questa rara occasione con l'ausilio del Laboratorio Ludykantes, dei musicisti dal vivo e la conduzione di Vania Castelfranchi.... tutto per dar vita all'Inferno! Prenotatevi per uno dei nostri 6 smarrimenti infernali, lasciate il vostro nome a Caronte (SMS al 3922683003) e verrete suddivisi in Schiere e traghettati ai Gironi. Buona perdita della diritta via!

Sabato 27 Giugno a Viterbo, a P.zza San Carluccio per la Festa Medievale LUDYKA 1243 ingresso gratuito, dalle ore 22.30.

**Rassegna di teatro
GIUGNO**

sabato 20 e domenica 21 - ore 21:00

PROCESSO PER L'OMBRA DI UN ASINO

[Laboratorio Caryllon]

tratto dall'opera di F. Dürrenmatt

Laboratorio condotto da Monica Crotti e Massimo Cusato

Un dentista affitta un asino per un intervento urgente fuori città. Durante una sosta, nasce una disputa tra lui e l'asinaio, perché il dentista si riposa all'ombra dell'asino, a quanto pare non compresa nell'affitto dell'animale. In tribunale, il giudice è sul punto di convincerli a desistere, quand'ecco che s'intrufolano due avvocati... ed è la fine: il processo va avanti e il caso giunge a coinvolgere sacerdoti, armaioli, i pirati e molti altri, assurgendo in breve tempo ad un affare di stato dalle dimensioni e conseguenze inimmaginabili... Elegante e ironico fino all'assurdo, Dürrenmatt parla del passato per parlare al presente con una commedia esilarante.



sabato 27 e domenica 28 - ore 21:00

STUDIO SUL MACBETH

[Linea Grigia e Ass. Cult. OPUS in Fabula]

adattamento e regia Federico Ruscito

Lo spettacolo è frutto del laboratorio di ricerca e sperimentazione teatrale Linea Grigia 2008 - 2009 guidato all'interno del Teatro Ygramul da Federico Ruscito.

TEATRO YGRAMUL

per info e prenotazioni:

www.ygramul.net

via n.m. nicolai, 14 - roma

info@ygramul.net / 3922683003

3 euro (tessera annuale) - 7 euro (biglietto)

Ludika Viterbo
1243
Una festa medievale colorata come un Giullare.

dal 25 al 28 giugno
Quartiere San Pellegrino.

Nella splendida cornice del centro storico di Viterbo ti aspettano, le giullarate, le tradizioni, i corsi di teatro di strada, i percorsi ludici, con l'Inferno, i giochi, le sfide, le melodie e i sapori del 1200.

Per maggiori informazioni
www.ludyka.it

SFARFALLO DELLO SCIAME**GIUGNO****TEATRO FURIO CAMILLO**

via Camilla 44 (San Giovanni)

17 giugno - ore 21

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

Laboratorio Senyor

18 giugno - ore 21

DISORGANICO

Monologo di Vania Castelfranchi con musica dal vivo nato dal dialogo tra i testi di Gurdjieff di Saint-Exupery

19 giugno - entrata dalle ore 21 alle 21,25

3 PASS(ZZ)I ALL'INFERNO

Laboratori B.E.Y. riuniti

LUGLIO**TEATRO CASA DELLE CULTURE**

via San Crisogono 45 (Trastevere)

2 luglio - ore 21.30

THE TEMPEST - "TOUGHT IS FREE"

3 luglio - ore 21.30

IL PICCIONE

4 luglio

ore 18.00 - ARSENICO E VECCHI MERLETTI

ore 21.30 - CONFESSIONI DI UN MOSTRO

5 luglio

ore 18.00 - 3 PASS(ZZ)I ALL'INFERNO

ore 21.30 - LETTERE A THEO



Certamente le date qui indicate potranno subire piccole modifiche o nell'arco dei mesi vi potrebbero essere degli eventi di Sfarfallio aggiuntivi. Prenotatevi ed informatevi al 3922683003 • www.ygramul.net.

TEATRO YGRAMUL via n.m. nicolai, 14 - roma

Se siete interessati agli Spazi Mostra all'interno del Teatro Ygramul contattate Fiammetta (cell. 3336070307) o Daniele (cell. 3338028304).

Se desiderate proporci spettacoli, concerti o altri eventi da ospitare all'interno delle nostre Rassegne mensili, inviate il materiale a info@ygramul.net o contattate Massimo (cell.3398524083)

Se avete bisogno di spazi per le vostre Prove o di organizzare Feste, Riunioni, Incontri, ecc. per l'affitto delle Sale contattate Paolo (cell. 3398886897).